

02 Uffici
Laboratorio
Focolare

03 CAA
Ranocchio

04 Presentazione APS



Cari Amici

Dicembre
2019

Notizie da l'Arche - Comunità L'Arcobaleno

Quarto Inferiore, Dicembre 2019

Amici cari, tutti.

Sono Sandro, nuovo Presidente della Comunità.

Come noto dal 3 maggio scorso sono ufficialmente in carica, succedendo a Giorgio che per tanti anni con passione, affetto, dedizione e gratuità si è occupato e preoccupato per Voi. Dobbiamo tutti ringraziarlo.

Sei mesi prima mi è stata chiesta la disponibilità ad assumere questa carica... Sorpresa, perplessità, curiosità e domande mi hanno spinto a frequentare la Comunità per capire chi siete, cosa fate e quale sarebbe stato il mio ruolo.

Siete una bella e grande famiglia dove l'emarginazione non sta di casa, dove la condivisione non ha limiti e dove la relazione fra chi ha disabilità evidenti e chi è giudicato all'apparenza normo-dotato, rappresenta una normalità.

Chi vi ha conosciuto in passato e chi vi conosce oggi sa che tutto questo è vero, è genuino e rappresenta la continuità della missione dell'Arche.



Con questa consapevolezza ho accettato la carica di Presidente nello spirito del buon padre di famiglia che cerca di proteggere ed operare le scelte opportune per il bene attuale e futuro della Comunità.

Le realtà intorno a noi mutano velocemente e di conseguenza occorre prendere decisioni rapide, condivise, conservando i principi che ci animano e che saranno sempre alla base della comune vita quotidiana.

Come in tutte le famiglie ci sono problemi da risolvere di tipo economico, organizzativo, di comunicazione ed apertura verso il mondo fuori.

In troppi non conoscono la realtà dell'Arche e quindi non ne possono cogliere la testimonianza ed il valore da sostenere.

In estate sono successi

fatti e decisioni importanti:

- In virtù della nuova normativa nazionale sul Terzo Settore, la Comunità è diventata Impresa Sociale.

- È stata istituita l'Associazione di Promozione Sociale (APS) "Gli Amici di Arche", che si occuperà del volontariato e delle attività di sostegno della Comunità.

- Sono stati avviati progetti di ristrutturazione ed ampliamento dell'attuale struttura finalizzati a:

- Razionalizzare gli spazi del Residenziale riducendo i focolari da tre a due, dedicando la "Manna" ad altro tipo di accoglienza e come sostegno economico permanente al bilancio della Comunità.

Continua in ultima pagina



Undici anni di storia e oltre...

Ero una giovane laureata in cerca di un posto di lavoro. In quel periodo inviavo il mio curriculum ovunque in Emilia Romagna. Una notte, navigando in rete, ho trovato i contatti della Comunità dell'Arche di Bologna su un rudimentale sito dell'epoca e ho inviato il mio curriculum. Arrivata in Comunità in un piovoso pomeriggio invernale, inconsapevole delle origini, della storia e della filosofia dell'Arche, ho pensato che ci sarei rimasta solo qualche mese, giusto il tempo di concedermi l'esperienza da neofita nel mondo del lavoro.

Da quel giorno è iniziata invece una storia, fatta di alti e bassi, che dura ormai da undici anni. Giunta all'Arcobaleno, ciò che mi ha colpito è stata l'alta qualità del lavoro educativo, l'accoglienza degli ambienti e delle Persone, la presenza di relazioni autentiche che vedevo nascere ed esistere tra Assistenti e Persone Accolte. L'Arche, allora come oggi, è una realtà semplice in cui le Persone vivevano insieme, nelle piccole fatiche e gioie quotidiane, anche senza grandi progetti da portare avanti, ma nella volontà di essere l'uno accanto all'altro.

I mesi, sono diventati anni, anni in cui ho accol-



to molte persone che hanno fatto dell'Arche la propria Casa e luogo di crescita. Anni nei quali la stessa Comunità è cresciuta e io con lei. Ma tutte le storie di vita, sono storie che portano insieme alle gioie e soddisfazioni anche dei dolori e delle ferite. Nei momenti più difficili trascorsi in Comunità ho sempre trovato però un motivo per restare, talvolta nel senso di pace e tranquillità che varcare il cancello mi infondeva, talvolta nelle opportunità professionali che mi erano offerte quotidianamente, talvolta nei piccoli momenti di condivisione con le Persone Accolte, nati per caso o cercati.

Da qualche mese mi è stato chiesto di cambiare il mio lavoro quotidiano all'interno della Comunità e di occuparmi di una serie di questioni che sono necessarie ad una comunità sempre più grande, dotata di una realtà sempre più complessa, questioni invisibili che abitano all'interno degli Uffici, il luogo forse più nascosto della realtà dell'Arche.

Credevo che il valore aggiunto che porto con me in questo nuovo compito sia dato da uno sguardo che parte dall'esperienza che ho avuto l'onore di costruire negli anni, giorno dopo giorno, in tutti gli ambiti in cui ho agito. Questo sguardo privilegiato sosterrà le scelte che dovrò fare nella mia collaborazione, per il bene comune e di tutti, ma la motivazione del mio restare qui all'Arche, dopo undici anni, continua a risiedere oltre la porta del mio ufficio, in quell'invito a cenare con lui che mi arriva puntualmente da Chicco ogni volta che incontra la mia presenza in focolare o sotto il portico e nel saluto con il quale mi congeda sempre: "ti aspetto".

Daniela di Fine

L'arte, la cura e noi

Quando alcuni mesi fa ci è stato proposto di entrare a fare parte del progetto "Arte nei luoghi di cura", promosso da un gruppo di infermieri stomaterapisti provenienti da tutta Italia e guidati dall'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD, il pensiero di fare incontrare il lavoro che svolgiamo nella nostro Laboratorio, così piccolo e fragile, con la possibilità di creare un'opera d'arte per un reparto dell'Ospedale Maggiore di Bologna, mi ha un po' spaventato. Generalmente sono io ad incoraggiare Gianluca, come quella volta in cui mi ha detto di non essere capace di disegnare un pesce, e io gli ho ricordato che non era solo, invitatolo a fare i primi segni su un foglio che in breve, con un mio piccolo aiuto, si sono animati in un banco di pesci a spasso per il mare Adriatico. Questa volta le cose sono andate diversamente! Gianluca insieme a Diego, Sara, Chiara, Samuele, Sophia, Mariarosa e il laboratorio di scrittura "Garrulo

Pappo", mi hanno suggerito che senza problemi avremmo potuto creare qualcosa di interessante per entrare, con quello che siamo, in un reparto di ospedale. In fondo si trattava di iniziare a fare i "primi segni", l'amicizia e la confidenza che ci unisce avrebbe portato a termine il nostro lavoro. È quello che è accaduto! Con l'aiuto di



Rita Mangano, un'artista milanese che da anni ricerca con il suo lavoro di pittrice il nesso tra arte e benessere nei luoghi di cura, abbiamo partecipato alla realizzazione di sette dipinti in acrilico su tela, opere che adesso accompagnano le giornate dei pazienti del reparto di Chirurgia Generale dell'Ospedale Maggiore, persone che hanno subito un intervento di stomia e che si trovano a vivere con un "sacchettino" sulla pancia.

"DALLA MIA CARROZZINA TI VORREI ABBRACCIARE"

"STARAI BENE ANCHE CON DEI VESTITI NUOVI"

"NON TI VERGOGNARE, TI ABBRACCIO TANTO TANTO FORTE"

"ABBI CORAGGIO CHE GUARIRAI"

Continua in ultima pagina

Vita di Focolare

<<Ecco, l'abbiamo fatto!>>, questa la sensazione alla sera di lunedì 14 ottobre, la giornata dei traslochi. Tanta confusione eppure tutti ci siamo dati una mano e ciascuno ha dato il massimo. Tanti sorrisi e voglia di scherzarsi su. Il giorno dopo Chicco tutto contento mi ha fatto vedere la sua stanza nuova, mentre Mariarosa mi ha detto <<Come sono stata bene lassù!>>; credevo parlasse nostalgicamente della Manna, invece si riferiva al Cedro!

Lo confesso: sto amando questa novità. Sono belli questi due nuovi Focolari. Anche se a ridosso del 14 ero molto preoccupato, oggi mi sembra che la Manna, Ragazzi e Assistenti, stia 'contaminando' (passatemi il termine) in maniera bella il Cedro e il Grano; mi sembra che nel mescolarsi agli altri abbia rotto un certo isolamento e liberato energie.

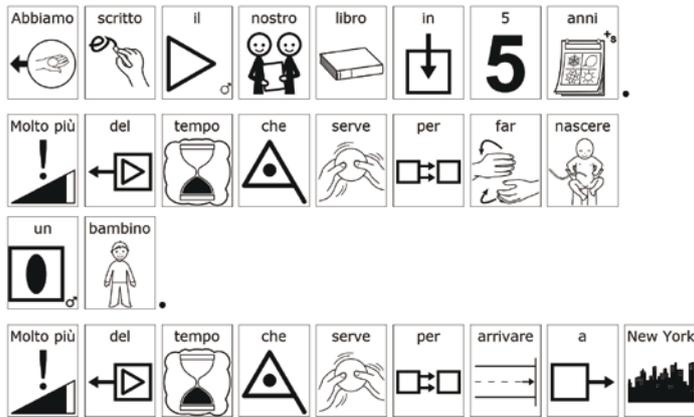
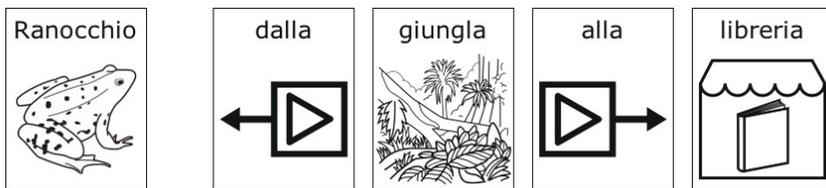
Altra cosa che mi piace: come Assistenti siamo un'unica equipe. Ci sarà la fatica del lavorare insieme ma adesso possiamo conoscerci tutti, di più e meglio; anche questo rompe un certo isolamento. Se desideriamo scoprire il dono che ciascuno è per l'altro... aumentano davvero le



occasioni! Questo vale anche, per esempio, per Alessandro e Stefanone, che hanno sempre avuto una reciproca simpatia e adesso sono contenti di condividere la casa. Lo stesso vale per Mariarosa e il suo buon amico Stefanino, per Tiziana che spesso aveva pensieri gentili per Natascia. Poi c'è Steve che mi sorprende dicendomi, con espressione allegra <<Al Grano ho trovato la mia dimensione>>.

Certo, per molti aspetti siamo ancora nel caos ma è caos vitale. Certo, con questi nuovi Focolari dobbiamo ancora prenderci le misure. Ma anche qui, Gesù ci ricorda che <<con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio>> (Lc 6, 38).

Succede poi che le riunioni di equipe siano molto intense e difficili. Anche in quel momento, in una piccola cosa, scopro il dono che la Comunità



Abbiamo iniziato a conoscere Ranocchio 5 anni fa.

Garrulo Pappo (lo scrittore che rappresenta il Gruppo Parola) ha ascoltato e scritto la storia di Ranocchio, le sue emozioni, le sue paure e il suo coraggio. Con le illustrazioni l'ha portato tra noi ... ci ha coinvolto nella sua lotta con Tigre.

Il Laboratorio CAA ha ordinato il testo, scelto i simboli giusti ... ma poi? Come poter uscire dall'Archivio delle storie scritte?

Poi abbiamo incontrato Patrizia e Luisa che con passione gestiscono la casa editrice Storie Cucite. Ranocchio allora ha potuto fare il salto più importante, iniziare una nuova avventura: arrivare nelle librerie e nelle case di tutti.

Assieme a loro e a Deborah, che è riuscita a cogliere il cuore di ogni nostra illustrazione e metterlo in evidenza, Ranocchio ora può vivere nuove avventure perché può entrare nell'immaginario

di molte nuove persone.

Ma volevamo di più.

Volevamo fare provare quelle emozioni che Ranocchio ci ha fatto provare.

Allora è nata la storia animata.

Per il momento Ranocchio ha incontrato i bambini di Bookcity a Milano, ma presto arriverà nelle nostre biblioteche e nelle librerie, con i nostri incontri di "Lectures animate", assieme alle mani di Fabiana e Martina (interpreti LIS) perché vogliamo che Ranocchio incontri tutti ... ma proprio tutti.

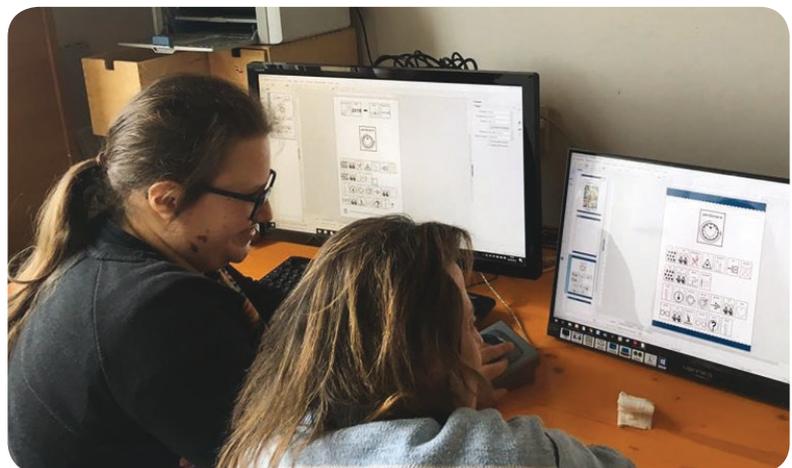
E adesso se volete potete venire a vedere uno dei nostri incontri di "Lectures animate" oppure contattarci per comprare il libro ... o fare entrambi.



è per me; incontro Tiziana, di cattivo umore perché avrebbe voluto partecipare anche lei alla riunione, che d'un tratto cambia sguardo, mi guarda fisso negli occhi e mi chiede <<è vero Simone che è difficile la riunione?>>. Allora ho risposto semplicemente <<Sì Tiziana, è difficile la riunione>>: in quel momento lei mi ha capito più di tutti, e mi ha dato grande consolazione. E così dentro di me ho aggiunto <<Sì è difficile la riunione, ma ne vale davvero la pena!>>.

Buon viaggio a tutti!

Simone Persiani



Il libro è scritto in simboli per facilitare la lettura e la comprensione da parte di bambini, ragazzi e persone disabili.

Puoi acquistare il libro o scoprirne tanti altri da leggere online o da scaricare nel nostro sito internet all'indirizzo:

<http://www.larchebologna.it/biblioteca-caa>

Prosegue dalla prima pagina

- Ampliare spazi da dedicare al trasferimento del centro Diurno in modo che sia possibile aumentare fino a 25 il numero delle Persone Accolte.
- Aumentare la gestione della sicurezza creando spazi sicuri ai piani primi, ristrutturando il piano terra del Cedro da destinare a residenza per Persone Accolte con disabilità motorie.
- Destinare l'intero 2° piano del Cedro all'accoglienza dei volontari.

Queste decisioni sono molto importanti per assicurare un sostegno economico alla vita ordinaria della Comunità che oggi registra perdite (attualmente coperte da riserve) che non possono perdurare ancora per molto.

Confidiamo di trovare risorse con il sostegno di tutti voi, delle Istituzioni e della Provvidenza che opera nei cuori, per conservare la Famiglia dell'Arche l'Arcobaleno di Quarto Inferiore nella sua bella e riconosciuta missione di integrazione e riabilitazione umana e sociale.

Un caro saluto a tutti.

Sandro Prosperini

Continua da pagina 2

"VIENI A TROVARCI ALL'ARCA"

"TI PENSO, PREGO PER TE. NON SEI SOLO"

"MI DISPIACE CHE TU SIA IN OSPEDALE, TI AUGURO BUONA FORTUNA"

Sono queste le frasi che "Garrulo Pappo" rivolge a chi entrerà in quel reparto e che sono diventate dei pannelli colorati che, come ha detto Mariarosa durante l'inaugurazione, "Spero portino allegria in ospedale". La grafia utilizzata per fare emergere queste

parole dai sette colori dell'arcobaleno è quella di Gian Luca, alla base di ogni pannello le stesse frasi sono scritte con la CAA. Un po' la nostra firma per dire anche in questa occasione che al cuore del nostro stare insieme nel mondo che abitiamo c'è il profondo desiderio di fare emergere la voce di tutti, di non dividere, di diventare umani insieme. Il desiderio di fare conoscere il dono che sono le persone con handicap, persone capaci di farci crescere fino a non avere paura della nostra debolezza e a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri. Non è in fondo questa la più autentica opera d'arte che possiamo realizzare nella nostra vita?



Angelo Del Castillo

Gli Amici di Arche APS



La nostra associazione "Gli Amici di Arche APS" si è costituita il 15 aprile 2019 in Quarto Inferiore (Granarolo dell'Emilia).

La nuova legge sul Terzo

settore riconosce alle APS la possibilità di operare nel volontariato per tutte le iniziative di promozione sociale direttamente proposte o affiancando quelle associazioni, come l'Arche, per dare un supporto alle attività già in atto. (feste, ricerca di finanziamenti, uscite con gli ospiti e gli operatori,)

Per questo ci proponiamo e proponiamo a chi vorrà aderire all'Associazione "Gli Amici di Arche APS":

- di approfondire i valori dell'Arche promuovendone la conoscenza ai soci e alle persone che l'APS intende coinvolgere nelle proprie attività;
- di sensibilizzare le realtà presenti nel territorio circa il valore delle persone con disabilità promuovendo incontri con scuole, associazioni,

enti;

- di attuare iniziative a tutela, assistenza e cura, materiale e morale, delle persone con disabilità, oltre che promuovere iniziative a tutela dei loro diritti;
- di individuare le iniziative utili a raccogliere fondi per il funzionamento dell'associazione medesima;
- di permettere a chi vorrà diventarne socio di partecipare alle attività dell'APS senza alcun vincolo con gli Enti che sono in rapporto con l'Arche (ASL, servizi sociali).

Paolo Masi

Se desideri avere maggiori informazioni sulle attività della APS o se vuoi associarti puoi scrivere a gliamicidiarche@gmail.com



Contatti

L'ARCHE Comunità L'Arcobaleno
Impresa Sociale
Via Badini, 4
Quarto Inferiore
40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

arcabologna@arca-it.org
www.larchebologna.it

Tel. 051.767300
Fax 051.6068640
C.F.: 91181650374
P: Iva: 03809071206

FACEBOOK:
[comunita.larcobaleno](https://www.facebook.com/comunita.larcobaleno)

INSTAGRAM:
[larche_arcobaleno](https://www.instagram.com/larche_arcobaleno)

Sostieni i progetti della Comunità con una donazione

IBAN IT 96 E 05387 36850 000000923085 - C/C Postale 11737293